



Ufficio Missionario Diocesano

TEMPO DI PASQUA

La sera della Risurrezione Gesù si rende presente tra i suoi discepoli dicendo: "COME" il Padre ha mandato Me, "COSÌ" lo mando voi" (cfr. Gv 20,19-23). E in quelle due parole chiave "COME" e "COSÌ", sta l'indicazione di Gesù per la comunità cristiana e per ogni missionario.

GESÙ VIVE COMUNIONE E MISSIONE

Comunione di Gesù è di incontrare le persone con gli stessi atteggiamenti di accoglienza, di dono, di perdono gratuiti del Padre.

La Sua Missione è fatta di Annuncio e di Solidarietà

- Annuncio del Regno, annuncio dell'incredibile Amore di Dio, annuncio che invita alla conversione e propone una Vita Nuova

- Solidarietà "liberante" che guarisce, risana, responsabilizza, rimette in piedi. Gesù vive Comunione e Missione animato dalla potenza e dalla forza dello Spirito Santo che è sempre con Lui.

GESÙ SI ASSOCIA DEI DISCEPOLI E DELLE DISCEPOLE PER FAR LORO VIVERE COMUNIONE E MISSIONE

In Mc 3,14-15 c'è tutto il Progetto di Chiesa voluta da Gesù, progetto di cui dovremmo avere, anche qui, una chiara coscienza, per cogliere l'essenziale della vita cristiana e vivere e agire di conseguenza.

GESÙ LI CHIAMÒ A STARE CON LUI PER ESSERE CHIESA “COMUNIONE” (stare con Gesù, stare tra loro discepoli, stare con tutti in una Comunione-Relazione-Accoglienza che si espande)

E PER INVIARLI A ESSERE CHIESA “MISSIONE” (ad annunciare l’Amore di Gesù e il Suo Vangelo e a vivere una Solidarietà “liberante”).

Se la prima parola di Gesù è stata “Seguimi”, l’ultima è stata “Andate!” e per questo noi siamo chiamati a fare continuamente sintesi tra Comunione e Missione, i due poli costitutivi della vita cristiana e della Chiesa.

Per riflettere...

Comunione e Comunità Missionaria Documento pastorale dell’Episcopato italiano

INTRODUZIONE

1. - «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura ... Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mc 16,15; Cfr. Mt 28,20). Questo è il comando del Signore risorto; qui ha inizio la missione della Chiesa. Colui che manda è Gesù di Nazareth, il Dio fatto uomo, il risorto Signore perennemente presente con il suo Spirito consolatore. Destinatario di questa missione, che non ha confini e non conosce barriere, è il mondo e ogni creatura. Il messaggio da portare, è il Vangelo, la buona notizia, potenza di Dio che salva chiunque crede (cfr. Rm 1,16). La Chiesa, la comunità dei discepoli che hanno accolto la Parola, celebrano il memoriale del Signore e ne sono i testimoni nel tempo, è mandata, ed essa pure manda a predicare il Vangelo.



CONCLUSIONE

52. - La missione apre la Chiesa a una prospettiva di letizia pasquale che è carica di speranza per il futuro. Il Signore risorto quando manda i suoi li accompagna sempre con le parole: «Non temete e lo sono con voi» (cfr. Mt 28,10.20). È la certezza della presenza di Cristo che rende serena e fiduciosa la missione, pur in mezzo a difficoltà e limiti. Il suo invito a non temere ci spinge come Chiesa in ogni luogo e in ogni situazione. In questo spirito potremo vivere la comunione ecclesiale che allarga gli spazi, rompe i ghetti, supera le visioni parziali e, secondo il proprio carisma, rende corresponsabili pastori e popolo, preti e laici, religiose e religiosi, diaconi e catechisti, tutti coloro cioè che in una Chiesa ministeriale sono chiamati ad essere autenticamente missionari. Il Vangelo è potenza di Dio. Chiede la donazione dell'Agnello che si è immolato e il coraggio del Pastore che dà la vita per le sue pecore. Con la decisione ad essere più missionari non intendiamo proporre una qualche strategia di una logica puramente umana. Ci affidiamo allo Spirito Santo e, sull'esempio di Gesù: «Ecco, io vengo» (Eb 10,7) anche noi diciamo al Padre: «Eccomi, manda me!» (Is 6, 8). E guardando all'immensa folla dell'umanità che attende la Parola, la Chiesa sente tutta la sua umana impotenza, ma prega e canta come Maria il suo «Magnificat» perché sa che la sua povertà sarà colmata dalla ricchezza di Dio e la sua debolezza dalla forza di Colui che compie meraviglie. La Madre di Dio sia modello e aiuto per tutti noi, Vescovi, presbiteri, religiosi e laici, uomini e donne, e ci tenga uniti nella comunione ecclesiale, fonte e radice della missione.

Alcuni suggerimenti per educatori, animatori missionari, etc... per vivere il periodo del Tempo di Pasqua in un'ottica missionaria proiettati cioè verso l'universalità:



Per bambini e ragazzi



Per vivere in famiglia la Settimana Santa, ecco la proposta **“Connessi con il mondo”**. Un modo perché anche i più piccoli possano vivere a loro misura la centralità della vicenda di Gesù che con la sua passione, morte e risurrezione ha dato il via all’annuncio del Vangelo in ogni angolo del pianeta.

Si tratta di realizzare un Presepe di Pasqua, offrendo a tutta la famiglia un momento di preghiera comunitaria.
<https://www.missioitalia.it/settimana-santa-infamiglia-ma-connessiconilmondo/>

“Orchestriamo la fraternità”



Il **Mi di “Missione”** è la nota che suoniamo a **Pasqua**, annunciando agli altri la Gioia che Gesù ha vinto la morte! È la missione di annunciare la Speranza ai tanti che questa speranza forse non l’hanno più o non l’hanno mai avuta.

<https://www.missioitalia.it/scheda-5-mi-di-missione/>

